

LA RASSEGNA CULTURALE «La storia in piazza» da oggi al 1° aprile

# I popoli e le grandi migrazioni che hanno cambiato il mondo

*Incontri, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, giochi e spettacoli: quattro giorni per scoprire la storia degli spostamenti dell'uomo*

**Giulia Guerri**

■ L'anno scorso con «L'invenzione della guerra» avevano fatto 26 mila. Ventiseimila persone che avevano partecipato a una maratona di storia. In piazza, s'intende. Ed ecco che per il 2012, la «Storia in piazza» prova a superare i numeri dell'edizione precedente, con un'altra kermesse questa volta dedicata ai «Popoli in movimento». Quindi, quattro giorni (da oggi al 1° aprile) di incontri, dibattiti, mostre, laboratori, lezioni magistrali, tavole rotonde, serate di spettacolo e giochi collettivi a Palazzo Ducale. Tutti dedicati agli eventi antropologici che hanno fatto la storia. Come le migrazioni, appunto.

«Il tema delle migrazioni viene af-

frontato con la tesi che nella storia dell'uomo il movimento dei popoli è stato un elemento costante e non un'eccezione - spiega Luca Borzani, presidente della Fondazione Palazzo Ducale e coordinatore della manifestazione alla quale si sono già iscritti 7 mila ragazzi delle scuole -. La storia in piazza prova a rileggere questo movimento su un arco temporale molto ampio, facendo un affresco unico in Italia». A differenza delle scorse edizioni, quella di quest'anno allarga enormemente i suoi confini, a partire da Luca Cavalli Sforza che recupera in una dimensione antropologica evolutiva il cammino dell'u-

omo primitivo dall'Africa verso gli altri continenti. Così come avrà un peso rilevante il Novecento con gli spo-

stamenti in Italia dal Nord est per la bonifica delle paludi pontine, l'esodo istriano-dalmata, la migrazione degli anni 50/60 da Sud a Nord. Sul piano europeo: le deportazioni di popoli nell'Unione Sovietica di Stalin, i dieci milioni di tedeschi passati da

est a ovest dopo la seconda guerra mondiale. La deportazione degli armeni, le vicende dei rom e dei sinti. «Le migrazioni sono al centro del dibattito politico, hanno modificato il paesaggio umano delle nostre città - continua Borzani -. C'è una dimensione educativa e di crescita civile in queste giornate». Il *fil rouge* è il tema della cittadinanza e dei nuovi cittadini, precisa Borzani, accogliendo un invito alla riflessione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano sulla permanenza ventennale de-

gli immigrati.

«Con questa rassegna compiamo la missione dello storico - aggiunge Donald Sassoon, professore ordinario di Storia europea comparata al Queen Mary College di Londra e curatore della «Storia in piazza» - : rimettere in questione i luoghi comuni che l'attualità ci ripropone. La gente si sposta perché è obbligata». Un modo per leggere il passato e capire il futuro, per l'assessore comunale alla cultura Andrea Rainieri, che approfitta del palco del Ducale per dire come la rinuncia alla moschea sia stata la più grande sconfitta sua e di questa amministrazione.

In rassegna, anche la musica con Beppe Gambetta che proporrà un viaggio fra le musiche generate dai movimenti dei popoli.

